

AUDIT CON I COMUNI

STRUMENTI, OPPORTUNITA' E AZIONI PREVISTE PER I TERRITORI INTERESSATI DAI FENOMENI DI SVERSAMENTO ILLECITO E INCENDIO DI RIFIUTI

Presentazione degli Audit

Con il Patto dell'11 luglio 2013, promosso dall'Incaricato del Ministero dell'Interno per la lotta contro gli incendi dolosi di rifiuti nella Regione Campania, gli enti locali, le Istituzioni e le Organizzazioni territoriali hanno condiviso una pluralità di strumenti, opportunità e azioni per i territori delle province di Napoli e di Caserta interessati dai fenomeni di sversamento illecito e incendio di rifiuti.

L'attivazione di un programma di *audit* sui Comuni sottoscrittori del Patto e su quelli coinvolti a seguito delle direttive interministeriale del 16/04/2014 e del 10/12/2015, ha la finalità di *stimolare e raccogliere valutazioni condivise circa gli strumenti-opportunità-azioni messi in campo o possibili*. Le valutazioni raccolte possono costituire un valido *supporto alla pianificazione strategica* a diversi livelli di *governance*.

Gli Audit si concretizzano in un calendario di incontri, pianificati e organizzati dalle amministrazioni comunali, tra il referente del Comune e le organizzazioni civiche presenti sul territorio, con la partecipazione ed il supporto degli altri soggetti istituzionali interessati.

Durante le procedure di Audit verranno monitorate le risposte delle singole amministrazioni comunali agli obblighi previsti dalla normativa inerente i comuni TDF (DGR n.169 del 03/06/2013 di adozione del Patto per la Terra dei Fuochi, Legge Regionale n. 20 del 09/12/2013, DGR n.548 del 10/12/2016) nonché i provvedimenti adottati dalle amministrazioni in risposta alle segnalazioni di criticità ambientali pervenute dal DSS società regionale SMA Campania.

Gli Audit, infine, contribuiscono alla condivisione di *best practices* per *fronteggiare fenomeni critici* e favorire azioni di *monitoraggio ambientale integrato e partecipato*.

Descrizione dell'Audit

L'Audit si suddivide in quattro *sezioni*, in ragione della diversità degli strumenti-opportunità-azioni discusse:

1. regolamentazione ed esercizio delle funzioni,
2. rimozione, raccolta e smaltimento,
3. monitoraggio e sorveglianza,
4. partecipazione e collaborazione inter-istituzionale.

Ciascuna sezione contiene una serie di *temi* che costituiscono l'oggetto delle valutazioni condivise. Per la realizzazione degli Audit è necessario che il Comune individui uno o più riferimenti interni per la loro pianificazione ed organizzazione.

Comune di _____ (____)

Riferimenti interni del Comune

Cognome e Nome	Funzione svolta	Telefono	Mail

SEZIONE 1: REGOLAMENTAZIONE ED ESERCIZIO DELLE FUNZIONI

1. Delibera di assimilazione quantitativa e qualitativa dei rifiuti

2. Incentivi (riduzione tariffa, premialità, ecc.) per le utenze domestiche e non domestiche collegati alla corretta gestione dei propri rifiuti e/o alla destinazione dei propri rifiuti ad attività di recupero

3. Esercizio in forma associata delle funzioni di sorveglianza ambientale del territorio o di altre funzioni inerenti il tema dei rifiuti

4. Censimento dei siti interessati da abbandoni abusivi e incendi di rifiuti (legge regionale n.20/2013)

5. Censimento dell'amianto

6. Aggiornamento del censimento in base alle segnalazioni dei cittadini

7. Servizio raccolta rifiuti: previsione interventi periodici su aree extra-urbane, campi nomadi, aree di insediamenti produttivi, ecc.

8. Stato di attuazione dei compiti di cui all'art.5 della legge regionale n.20/2013 in materia di rifiuti prodotti dalle attività edilizie

9. Attivazione dei siti di stoccaggio per l'amianto di cui all'art.7 della legge regionale n.20/2013

10. Note varie

SEZIONE 3: MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

1. Controllo e vigilanza degli assi viari da parte della Polizia Locale, Polizia Provinciale e gruppi di Interforze

2. Controllo dei siti abitualmente utilizzati per lo smaltimento illegale dei rifiuti, nonché di quelli oggetto di interventi di pulizia e di riqualificazione

3. Programmazione dei controlli sulle attività economiche commerciali, artigianali, del settore manifatturiero ed edile, officine meccaniche, rivendite di pneumatici ecc.. da parte della Polizia Municipale.

4. Adozione di sistemi di controllo e videosorveglianza, infrastrutture esistenti e finanziamenti concessi

5. Monitoraggio e controllo sul servizio di spazzamento e raccolta rifiuti solidi urbani

6. Percentuale di raccolta differenziata

7. Coinvolgimento di associazioni di volontariato e guardie ambientali a supporto delle P.M. in attività di sorveglianza

8. Note varie

SEZIONE 4: PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE INTER-ISTITUZIONALE

1. Riqualificazione dei siti bonificati tramite adozione da parte di associazioni e cittadini

2. Associazioni ambientaliste e di cittadinanza attiva, coinvolgimento in azioni di

3. Scuola regionale di polizia locale – Partecipazione ad attività formative in materia ambientale del personale di Polizia Municipale

4. Uffici Provinciali o della Città Metropolitana, ANAS o altri gestori/concessionari di strade: attività di manutenzione e pulizia degli assi stradali

5. ASL verifica delle condizioni igienico-sanitarie dei siti di abbandono dei rifiuti in prossimità di insediamenti urbani e di terreni coltivati

6. ARPAC per l'accertamento dello stato dei luoghi e le eventuali misure di messa in sicurezza

7. Associazioni di categoria, Consorzi agrari, Camere di Commercio per la promozione di prassi e procedure che favoriscano il corretto smaltimento e l'avvio al recupero dei rifiuti

8. Attività di informazione/formazione alla popolazione ed in particolare diffusione App smartphone SMA Campania

9. Operazione trasparenza: inserimento da parte dei Comuni dei dati relativi ai controlli e agli interventi di rimozione rifiuti e riqualificazione di aree abbandonate sul Portale Prometeo

10. Note varie
